

# Senato della Repubblica

*Il Senatore Questore*

Interrogazione a risposta scritta

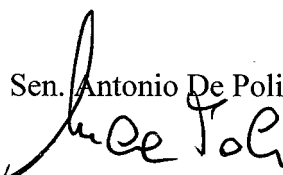
Al Ministro della Salute

Premesso che:

- in occasione dell'ultimo convegno di Confindustria sul termalismo tenutosi nello scorso febbraio, torna prepotentemente alla ribalta l'annoso problema che affigge questo settore un tempo fiore all'occhiello dell'Italia in Europa: tra le opportunità presentate e discusse spiccano la collaborazione con il SSN e regionale dopo il nuovo accordo sui rimborsi delle cure termali siglato recentemente, il progetto per digitalizzare la ricetta medica negli alberghi, le concessioni estrattive delle acque termali, finanziamenti UE e la definizione dei criteri di qualità scientifica;
- l'Italia ha 380 complessi termali, con circa 65 mila addetti ed è tra i primi dieci Paesi al mondo per numero di stabilimenti e fatturato complessivo con 800 milioni di euro e circa 3 miliardi di indotto: soltanto nel bacino termale euganeo si contano 90 stabilimenti termali tra Abano Terme, Montegrotto Terme, Battaglia Terme, Galzignano Terme e Teolo;
- con questi numeri si rende ancora più urgente una accurata e dettagliata revisione della legge di riordino del settore termale n. 323/2000 e un rapporto sempre più stretto tra le imprese termali e il Sistema Sanitario Nazionale e regionale con un consolidamento delle terapie termali nei LEA, i livelli essenziali di assistenza di recentissima emanazione;
- occorre inoltre utilizzare al meglio le potenzialità del settore termale sul versante sanitario e quelle in senso più ampio del benessere svincolando e diversificando l'offerta turistica per valorizzare, al contempo, anche il corretto e salutare stile di vita italiano: terapia e riabilitazione, ma anche benessere, cibo e vino di qualità, cultura e bellezza naturale;

si chiede

- se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno esaminare questa importante questione e rivedere e aggiornare la legge sul termalismo che risale oramai a quasi 20 anni fa e che denuncia tutta la propria obsolescenza e necessità di opportuni aggiornamenti in modo da cogliere le potenzialità sanitarie, turistiche e sociali del termalismo così numeroso e variegato in Italia anche al fine di rispondere così con efficacia ed efficienza alla competizione sempre più agguerrita di Austria, Croazia, Slovenia e Ungheria.

Sen. Antonio De Poli  


Roma, 21 marzo 2017